

Grande giornata di lotta per contratti, occupazione, sviluppo del Sud, nuovi indirizzi della chimica

Forte e compatto sciopero dei chimici 50 mila in corteo per le vie di Milano

Altissime percentuali di astensione: così a Brindisi, Gela, in Sardegna, a Venezia e in ogni altra provincia — Delegazioni di lavoratori da tutta Italia nel capoluogo lombardo — In piazza del Duomo i comizi di Trespidi e di Luigi Macario — Adesione di contadini, ospedalieri e studenti

Dalla nostra redazione

MILANO, 19. In testa ad uno dei tre grandi cortei che hanno attraversato la città di Milano in occasione della manifestazione nazionale dei lavoratori chimici c'erano i minatori venuti dalla Sicilia, con la SIVA, all'ENI. Un altro corteo era invece quello dei dipendenti della Montedison di Barletta. Da tutto il Sud sono venuti in molti a questo appuntamento di lotta, per dare una forte risposta ai proclami che finora hanno negato il contratto di lavoro al vetraio, al gommista, ai lavoratori della plastica, della gomma e del linoleum, che rifiutano un serio confronto sulle vertenze che i lavoratori hanno aperto alla Montedison, alla SIVA, all'ENI. Un'altra SIR, per nuovi indirizzi dell'industria chimica che vadano verso le necessità delle popolazioni, verso gli interessi economici del Paese, e anche da tutte le altre regioni italiane, dal Trentino alla Toscana, dall'Emilia al Piemonte, dal Veneto alla Lombardia, alla Liguria, i lavoratori chimici sono venuti numerosi per manifestare a Milano: in piazza del Duomo, dopo le tre grandi sfilate, circa 50 mila.

Oggi tutte le fabbriche chimiche della gomma-plastica, linoleum, della ceramica, le vetriere e le miniere sono rimaste chiuse. La manifestazione generale nazionale di 24 ore (le percentuali di astensione, secondo i primi dati, sono state altissime). All'ANIC di Gela sono rimasti in fabbrica solo i due impianti che producono gas per uso domestico e gasolio agricolo, che la manovra speculativa nelle scorse settimane hanno inondato. A Crotona, lavoratori della Montedison hanno partecipato ad un Consiglio comunale straordinario, fucilissimo lo sciopero a Brindisi. A Gela, una giornata di lotta ha coinvolto anche le scuole. Ma è impossibile segnalare tutte le iniziative.

L'appuntamento di stamane a Milano era fissato per le 9.30. Se ne sono andati tutti dopo diverse ore di viaggio i lavoratori giunti da ogni parte d'Italia si sono concen-

trati in tre diverse zone della città (piazza Castello, bastioni di Porta Venezia e piazza Grandi) e si sono mossi i tre grandi cortei, dando vita ad una combattiva manifestazione: numerosi le bandiere, gli striscioni, i cartelli, gli sgoccioli di lacrime e di sangue. Una manifestazione combattiva, nonostante il freddo e la pioggia.

«I monopoli della chimica devono produrre nell'interesse del Paese», «No agli imboscamenti e alla speculazione», «Vogliamo un'industria farmaceutica di Stato in grado di produrre seri specializzati sul farmaco», «Lottiamo per una nuova organizzazione del lavoro e un diverso sviluppo economico», «Necessaria una riforma radicale della legislazione della collettività»: queste le principali «parole d'ordine» della manifestazione.

Al tre cortei hanno partecipato numerosi studenti delle scuole di Milano, delegazioni dei lavoratori editoriali in lotta per contratto, dipendenti del collettivo. Maino (gruppo SIVA) che ha fatto la fabbrica per difendere la occupazione, lavoratori ospedalieri («Con i chimici condaniamo una stessa lotta: per una diversa produzione di cura e di servizi», «Lottiamo per la riforma sanitaria»). Significativa l'adesione alla manifestazione dei chimici da parte dell'Alleanza contadina dei coltivatori allevatori di tutta la Lombardia hanno partecipato al corteo. «Siamo venuti senza trattori — ci hanno detto — perché abbiamo il carburante come non abbiamo i ricambi e i fertilizzanti che i grandi padroni della chimica ci vogliono far pagare sempre più caro».

In piazza del Duomo, ancora una volta gremita di lavoratori in lotta, al termine del corteo si è svolto il comizio di Luigi Macario, presidente della FULC, la Federazione unitaria dei lavoratori chimici, ha poi sottolineato la necessità per il Paese di una politica di sviluppo e dell'agricoltura. Le riforme, ha detto, non possono essere che una riforma unitaria di operai, contadini, lavoratori del pubblico impiego, ha caratterizzato il comizio lo sciopero generale promosso da CGIL, CISL, UIL. L'astensione dal lavoro è stata pressoché totale. Nelle campagne, braccianti, salariati, mezzadri, affittuari e coltivatori diretti hanno incrociato le braccia dalle 7 alle 12; nelle fabbriche si è scioperato dalle 12 e così negli uffici dei servizi pubblici. Autobus e filobus si sono fermati per un'ora.

A Barriera Garibaldi si è formato un imponente corteo che ha marciato lungo le vie della città, con i lavoratori delle macchine agricole, cui seguivano i salariati agli ospedali, chimici, edili, ospedalieri, lavoratori delle aziende municipalizzate.

FERRARA — Un immenso corteo, con almeno diecimila persone, si è mosso in una manifestazione di protesta della piena disponibilità dei lavoratori per una lotta di segno positivo, capace di dare risposte concrete agli acuti problemi del Paese, per imboccare la strada di un nuovo e diverso sviluppo economico e sociale.

Questi gli elementi principali della giornata di lotta che per l'intero pomeriggio di ieri a Ferrara, ha bloccato ogni attività produttiva nelle campagne, nelle industrie, nei servizi pubblici e nei servizi. L'iniziativa della Federazione CGIL, CISL, UIL,



Piazza del Duomo a Milano invasa da decine di migliaia di chimici in lotta

Ieri nel corso di nuovi scioperi di massa per lo sviluppo

GRANDI MANIFESTAZIONI DI LOTTA IN NUMEROSE CITTÀ E NELLE ZONE

Al centro delle iniziative le proposte per uscire dalla crisi - Cortei a Parma, Ferrara, S. Giovanni V., nel Senese, a Verbania, Bologna e Aversa - Oggi si ferma la provincia di Reggio Emilia, domani il Lazio

Si sviluppano in tutto il Paese forti scioperi e manifestazioni di lavoratori di tutte le categorie contro i provvedimenti restrittivi del governo e per chiedere un reale rinnovamento economico e sociale del Paese. Anche ieri numerose azioni di sciopero si sono svolte in diverse città e zone, mentre altre volte si sono svolte in programma per oggi e per i prossimi giorni.

S. GIOVANNI VALDARNO — I lavoratori della vallata arbentina hanno dato vita ad una grande manifestazione, svoltasi durante lo sciopero di tre ore di tutte le categorie promosso dalla Federazione di zona CGIL, CISL, UIL. Forte la partecipazione alla giornata di lotta di studenti, commercianti e artigiani. Presenti i sindacati del Valdarno con i gonfaloni dei comuni.

PARMA — Una potente manifestazione unitaria di operai, contadini, lavoratori del pubblico impiego, ha caratterizzato lo sciopero generale promosso da CGIL, CISL, UIL. L'astensione dal lavoro è stata pressoché totale. Nelle campagne, braccianti, salariati, mezzadri, affittuari e coltivatori diretti hanno incrociato le braccia dalle 7 alle 12; nelle fabbriche si è scioperato dalle 12 e così negli uffici dei servizi pubblici. Autobus e filobus si sono fermati per un'ora.

A Barriera Garibaldi si è formato un imponente corteo che ha marciato lungo le vie della città, con i lavoratori delle macchine agricole, cui seguivano i salariati agli ospedali, chimici, edili, ospedalieri, lavoratori delle aziende municipalizzate.

preceduta da numerosissime manifestazioni ed assemblee popolari, si è conclusa con una combattiva manifestazione.

VERBANIA — Lo sciopero generale nell'Alto Novarese ha registrato la partecipazione di massa di tutti i lavoratori. Pressoché totale è stata l'astensione dal lavoro delle industrie chimiche, dalla maggioranza degli impiegati, del commercio in un'ora. Sono state fermate di alcune ore. Un dato significativo è costituito dall'astensione al lavoro della maggioranza dei dipendenti del settore cemento, per un esame della situazione contrattuale, occupazionale e produttiva del settore anche in relazione alle manovre speculative dell'Alcament che fa mancare deliberatamente il cemento sul mercato interno per aumentare il prezzo.

CONFESERCENTI — Domani e dopodomani, presso l'hotel Jolly di Roma avrà luogo un convegno di studi in vista dell'entrata in vigore della seconda parte della riforma tributaria, organizzato dalla Confesercenti.

SI — Si è svolta ieri l'assemblea generale dell'INT per esaminare il grave comportamento del sindacato che in risposta alla lotta per la ristrutturazione dell'istituto, ha dichiarato di non voler trattare, sottolineando anzi che lo sciopero poteva essere considerato un'azione di risparmio. I lavoratori hanno deciso di inasprire l'azione ricorrendo a nuove forme di lotta.

BOLOGNA — Una forte manifestazione di lavoratori di Casalecchio, Zola e Sasso Marconi si è svolta a Casalecchio di Reno. I sindacati hanno promosso lo sciopero di tre ore delle aziende Montegrilli, Imac, Giordani, Mabruca, Arco di Sasso Marconi.

Nel corteo erano presenti anche delegazioni delle fabbriche del gruppo Arco di Vergato, Monghidoro e Lodi, nonché delegazioni di lavoratori chimici di Hilti Metallplast, Maf, Longo-Redi, in rappresentanza dei loro compagni andati alla manifestazione di Milano.

Nel corteo erano presenti anche delegazioni della più grossa fabbrica della zona, e lungo la statale Porrettana è stato organizzato un corteo di solidarietà con i lavoratori del Mezzogiorno.

CASERTA — Gli operai delle industrie di calzature, dei trasporti, della provincia di Caserta hanno dato vita ieri a un forte sciopero generale contro il carovita, per il rinnovamento delle strutture dei servizi sociali, per lo sviluppo del Mezzogiorno e dei livelli di occupazione.

Altissime le percentuali di astensione dalle attività produttive, nei cantieri edili e nelle campagne. Ci sono state 4 manifestazioni, a Caserta, ad Aversa, a Capua e a Formello. Vi hanno partecipato oltre 15 mila lavoratori e moltissimi studenti. Particolarmente imponente la manifestazione di Aversa.

LAZIO — Una vasta mobilitazione si è sviluppata tra i lavoratori romani sugli obiettivi dello sciopero generale regionale di due ore, proclamato per domani da CGIL, CISL, UIL. La lotta dei lavoratori chimici intende porre con forza sul tappeto le interrogazioni nuove scettiche di politica economica necessarie per uscire dalla crisi che innesca il paese e la regione.

Alla giornata di lotta hanno aderito tra l'altro la Federazione romana dei parastatali e i sindacati dei ferrovieri del Lazio.

REGGIO E. — L'intera provincia di Reggio Emilia, tranne la zona montana e alcuni comuni della media pianura (dove si è scioperato ieri) sarà paralizzato oggi da una serie di scioperi generali di zona, di due o tre ore, proclamati dalla Federazione provinciale CGIL, CISL, UIL nel quadro di una vasta azione unitaria contro le gravi manovre speculative sui prezzi e sui beni di largo consumo, che subiscono pesantemente il potere d'acquisto dei lavoratori e delle masse popolari.

Nel corso della astensione dal lavoro in città, a Rubiera, a Casalegrande e a Correggio si svolgono manifestazioni pubbliche, mentre in tutti gli altri comuni sono previste assem- blee.

Notizie in breve

VERBA. — Riprendono oggi le iniziative di lotta dei lavoratori del settore chimico.

CEMENTIERI. — Oggi e domani si svolge a Roma, presso l'Hotel Parco dei Principi, via Mercadante 15 (e non alla Sala Rimoldi come precedentemente annunciato) il convegno nazionale del settore cemento, per un esame della situazione contrattuale, occupazionale e produttiva del settore anche in relazione alle manovre speculative dell'Alcament che fa mancare deliberatamente il cemento sul mercato interno per aumentare il prezzo.

CONFESERCENTI. — Domani e dopodomani, presso l'hotel Jolly di Roma avrà luogo un convegno di studi in vista dell'entrata in vigore della seconda parte della riforma tributaria, organizzato dalla Confesercenti.

SI. — Si è svolta ieri l'assemblea generale dell'INT per esaminare il grave comportamento del sindacato che in risposta alla lotta per la ristrutturazione dell'istituto, ha dichiarato di non voler trattare, sottolineando anzi che lo sciopero poteva essere considerato un'azione di risparmio. I lavoratori hanno deciso di inasprire l'azione ricorrendo a nuove forme di lotta.

Manifestazione unitaria a Iglesias

CAGLIARI, 19. (G.P.) — Lo sciopero proclamato dalla FULC nazionale nel quadro della «vertenza chimica» ha registrato una forte e compatte partecipazione dei lavoratori della Sardegna. Alla SIR Rumianca, alla SIVA Vicosa, alla SANAC, Vetro Ceramica, Selva, Tessi, Sardo, in altre piccole e medie fabbriche, nei cantieri minerari, la partecipazione allo sciopero ha registrato ovunque punte del cento per cento.

Imponenti assemblee si sono svolte nelle fabbriche di Cagliari e del Guspinese, mentre a Iglesias, minatori, chimici, metalmeccanici e studenti hanno dato vita ad una grande manifestazione per le strade.

Nei comizi pubblici e nei dibattiti dei consigli di fabbrica gli operai delle zone industriali di Isola, di Porto Torres come a Ottana, a Portovesme come a Cagliari e nei cantieri minerari — sono stati puntualmente tenuti delle vertenze Sardegna a parte da una partecipazione dalla Federazione sarda CGIL-CISL-UIL.

Manifestano oggi a Roma i lavoratori del Monopolo

Oggi avrà luogo a Roma una manifestazione nazionale dei dipendenti del Monopolo di Stato (saline, manifatture, coltivazione tabacchi, uffici commerciali, depositi, amministrazione ecc.) nel corso di uno sciopero di 24 ore. I lavoratori sono in lotta perché il governo continua a disattendere gli accordi firmati con i sindacati nell'agosto scorso, specie per la parte relativa alla riforma dell'azienda e, negli ultimi tempi, produttivi del Mezzogiorno.

Manifestano oggi a Roma i lavoratori del Monopolo

Oggi avrà luogo a Roma una manifestazione nazionale dei dipendenti del Monopolo di Stato (saline, manifatture, coltivazione tabacchi, uffici commerciali, depositi, amministrazione ecc.) nel corso di uno sciopero di 24 ore. I lavoratori sono in lotta perché il governo continua a disattendere gli accordi firmati con i sindacati nell'agosto scorso, specie per la parte relativa alla riforma dell'azienda e, negli ultimi tempi, produttivi del Mezzogiorno.

Manifestano oggi a Roma i lavoratori del Monopolo

Oggi avrà luogo a Roma una manifestazione nazionale dei dipendenti del Monopolo di Stato (saline, manifatture, coltivazione tabacchi, uffici commerciali, depositi, amministrazione ecc.) nel corso di uno sciopero di 24 ore. I lavoratori sono in lotta perché il governo continua a disattendere gli accordi firmati con i sindacati nell'agosto scorso, specie per la parte relativa alla riforma dell'azienda e, negli ultimi tempi, produttivi del Mezzogiorno.

Manifestano oggi a Roma i lavoratori del Monopolo

Oggi avrà luogo a Roma una manifestazione nazionale dei dipendenti del Monopolo di Stato (saline, manifatture, coltivazione tabacchi, uffici commerciali, depositi, amministrazione ecc.) nel corso di uno sciopero di 24 ore. I lavoratori sono in lotta perché il governo continua a disattendere gli accordi firmati con i sindacati nell'agosto scorso, specie per la parte relativa alla riforma dell'azienda e, negli ultimi tempi, produttivi del Mezzogiorno.

Manifestano oggi a Roma i lavoratori del Monopolo

Oggi avrà luogo a Roma una manifestazione nazionale dei dipendenti del Monopolo di Stato (saline, manifatture, coltivazione tabacchi, uffici commerciali, depositi, amministrazione ecc.) nel corso di uno sciopero di 24 ore. I lavoratori sono in lotta perché il governo continua a disattendere gli accordi firmati con i sindacati nell'agosto scorso, specie per la parte relativa alla riforma dell'azienda e, negli ultimi tempi, produttivi del Mezzogiorno.

Allarmata denuncia della FLM ieri a Torino

Le trattative FIAT: nuova marcia indietro sugli investimenti

Il caso delle 500 nuove assunzioni a Cameri (Novara) e l'annuncio della rinuncia agli insediamenti nella Piana del Sele e nella Val di Sangro

TORINO, 19. La trattativa tra la FIAT ed i sindacati ha raggiunto, per colpa del monopolio, il punto di più grave deterioramento da quando, nel 1972, fu approvata la nuova legge. Oggi pomeriggio, fin dal ripresa del negoziato presso l'Unione industriali di Torino, i rappresentanti della FLM hanno chiesto conto alla FIAT del fatto di aver cambiato completamente le carte in tavola sul problema degli investimenti e del Mezzogiorno: di aver cioè presentato ai sindacati un certo piano, che prevedeva alcune realizzazioni (seppure insufficienti) come la promessa di incrementare le produzioni ferroviarie e di autobus al Sud, e di aver poi capovoltato questo piano, il 24 ore, nell'incontro avvenuto a Roma tra Umberto Agnelli ed i ministri De Mita, Donat Cattin e Giolitti, dove la FIAT ha detto che sospenderà la realizzazione dei nuovi stabilimenti di Piana del Sele e Val di Sangro annunciati fin da maggio (il che significa 2500 occupati in meno), farà meno assunzioni del previsto a Ternoli, Cassino, Sesto San Giovanni, aumenterà invece la produzione di autobus e Materferro al nord, a Cameri ed a Savigliano. Oggi, il piano è stato ribattezzato «piano di emergenza» e la FIAT ha detto che si troverà ad affrontare il terzo turno nello stabilimento per autobus di Cameri presso Novara.

A parte il fatto che questo incentivativo di nuove realizzazioni, una simile ristrutturazione al nord ben difficilmente potrà essere convertita poi in investimenti al Sud. I rappresentanti della FLM non hanno dato risposta ai sindacati, trincerandosi dietro il fatto che oggi era assente dal tavolo delle trattative il dottor Rossignolo, direttore dello sviluppo del monopolio. La FLM allora ha chiesto che la FIAT presenti per iscritto entro domani le sue posizioni su investimenti e Mezzogiorno. La FIAT ha risposto che questo documento sarà consegnato, «appena possibile».

«L'atteggiamento della FIAT è un chiaro segno di una nuova marcia indietro», hanno detto i sindacati. «L'atteggiamento della FIAT di non più discutere questi problemi al tavolo delle trattative, cercando di scoraggiare una vertenza di tipo democratico, è un chiaro segno di una nuova marcia indietro», hanno detto i sindacati. «L'atteggiamento della FIAT di non più discutere questi problemi al tavolo delle trattative, cercando di scoraggiare una vertenza di tipo democratico, è un chiaro segno di una nuova marcia indietro», hanno detto i sindacati.

La trattativa riprende domattina.

Il Coordinamento nazionale FIAT-Autobianchi-OM-Lancia della FLM in un documento approvato ieri mattina ribadisce la piena validità della piattaforma rivendicata presentata al monopolio, tanto nell'impostazione generale quanto nei singoli punti dei quali viene ribadita l'urgenza. I delegati FLM di tutti gli stabilimenti FIAT italiani sottolineano i vari punti irrinunciabili della piattaforma, respingendo punto per punto le obiezioni o le risposte negative gli investimenti del Mezzogiorno, contributi industriali per infrastrutture sociali, organizzazione del lavoro e perfezionamento salariale, mensa e miglioramenti lavori.

Una denuncia dei sindacati confederali

Ad alti burocrati bancari pagato in anticipo lo stipendio '74 per evadere le imposte

I dirigenti di alcune grandi banche hanno deciso di pagarsi in anticipo parti sostanziose dello stipendio per il 1974, in modo da evadere le imposte. Questa situazione, che la dice lunga sulla presunta «austerità» della politica governativa, è denunciata in un telegramma inviato dai sindacati provinciali dei lavoratori bancari di Roma, aderenti a CGIL, CISL ed UIL, ai ministri del Tesoro, del Lavoro e delle Finanze nonchè ai dirigenti della Banca d'Italia delegati ad una «vigilanza» che evidentemente non riesce a impedire il susseguirsi degli abusi più scandalosi.

I sindacati informano i ministri — che dovrebbero ben saperlo per conto loro — che il Banco di Sicilia, il Banco di Napoli, il Banco di Roma e altri istituti di credito sono in pagamento anticipato di stipendio a personale e a iscrizioni sospette di una parte del personale della filiale di Bari al sindacato neofascista FIM-CEA-CISNAL. I sindacati bancari hanno segnalato episodi di repressione sindacale ai ministri delle Partecipazioni statali e del Tesoro e dichiarano di impegnarsi ad una attenta vigilanza e pronta denuncia di fatti ed iniziative che si ritengono contrarie ad una giusta gestione democratica.

Le sezioni sindacali della GEPI (Gestioni e partecipazioni industriali, a totale capitale pubblico) sono state fondate attraverso l'IMI, ENI, EFIM ed IRI) hanno ricevuto un'assurda lettera del direttore Franco Grassini che — nonostante il recente contratto di personale e iscrizioni sospette di una parte del personale della filiale di Bari al sindacato neofascista FIM-CEA-CISNAL. I sindacati bancari hanno segnalato episodi di repressione sindacale ai ministri delle Partecipazioni statali e del Tesoro e dichiarano di impegnarsi ad una attenta vigilanza e pronta denuncia di fatti ed iniziative che si ritengono contrarie ad una giusta gestione democratica.

Le sezioni sindacali della GEPI (Gestioni e partecipazioni industriali, a totale capitale pubblico) sono state fondate attraverso l'IMI, ENI, EFIM ed IRI) hanno ricevuto un'assurda lettera del direttore Franco Grassini che — nonostante il recente contratto di personale e iscrizioni sospette di una parte del personale della filiale di Bari al sindacato neofascista FIM-CEA-CISNAL. I sindacati bancari hanno segnalato episodi di repressione sindacale ai ministri delle Partecipazioni statali e del Tesoro e dichiarano di impegnarsi ad una attenta vigilanza e pronta denuncia di fatti ed iniziative che si ritengono contrarie ad una giusta gestione democratica.

VIGOROSA PROTESTA DEL CONGRESSO DEI CONTADINI PENSIONATI

Pensionati: i coltivatori chiedono di varare la legge senza indugi

Il congresso dell'Associazione nazionale coltivatori pensionati aderente all'Alleanza dei contadini, in corso da ieri a Roma, ha espresso la più ferma protesta della intera categoria contro l'inammissibile ritardo che alcuni ministri frappongono alla approvazione del disegno di legge da tempo presentato dal ministro del Lavoro per il miglioramento delle pensioni degli assegnatari del sussidio di disoccupazione.

I congressisti hanno quindi invitato il governo a superare ogni indugio al fine di consentire prontamente al Parlamento l'approvazione delle nuove norme, facendo inoltre appello ai coltivatori e a tutti i pensionati di varare la legge senza indugi.

«Qualora persistessero le attuali carenze, adottino unitariamente vigorose iniziative di lotta».

All'assise dei coltivatori pensionati, che si concluderà oggi con un discorso del vice presidente dell'Alleanza, Selvino Bigli, prendendo parte delegati di ogni provincia, il presidente dell'Alleanza, on. Egnobene, dirigenti dell'associazione pensionati, i rappresentanti sindacali. Per oggi è stata annunciata anche la partecipazione del ministro

del Lavoro, Bertoldi.

Al centro dei lavori congressuali, aperti con una prolusione del compagno Belli, della direzione dell'Alleanza dei contadini, figurano naturalmente i problemi e le rivendicazioni previdenziali e assistenziali della categoria. Al riguardo lo stesso relatore, on. Armando Monasterio, presidente dell'Associazione coltivatori pensionati, ha puntualizzato la conclusione del suo discorso una serie di precise richieste, fra cui, in primo luogo, l'adeguamento dell'importo delle pensioni dei contadini produttori (ora concessa a 60 anni se donne e a 65 se uomini), la parificazione dei trattamenti per gli assegnatari del sussidio di disoccupazione, la concessione di un indulto ai genitori e ai coniugi dei coltivatori e concessi solo ai figli con meno di 14 anni), la parità dei trattamenti per assistenza medica e farmaceutica, un ulteriore aumento delle pensioni per i vecchi coltivatori di almeno 3 mila lire mensili a partire dal primo gennaio 1975 (dopo quello che dovrebbe essere concesso, in virtù degli accordi raggiunti tra governo e sindacati, dal prossimo primo gennaio, che porterebbe le pensioni degli autonomi a 34.800 lire).

Monasterio ha sottolineato, in proposito, l'importanza del fatto che le tre confederazioni dei lavoratori dipendenti si siano fatte carico delle rivendicazioni previdenziali dell'intero mondo del lavoro, ma ha chiesto con forza che alle trattative di merito in tervergano in modo autonomo le organizzazioni dei coltivatori, degli artigiani e dei dipendenti.

La relazione, peraltro, non ha affrontato questi problemi da un punto di vista meramente rivendicativo, ma li ha collocati in un ampio contesto della situazione economica e sociale generale e di quella delle campagne in particolare. Il compagno Monasterio, dopo aver messo in rilievo i successi ottenuti dall'Associazione dei coltivatori pensionati che tiene ora il suo secondo congresso, ha sottolineato il peso che gli anziani hanno oggi nella società nazionale (8 milioni e 981 mila i pensionati, e cioè uno su tre) e con le iniziative della classe lavorativa. Occorre ora andare avanti. Occorre migliorare decisamente la condizione dei coltivatori anziani unitamente a quella dell'intero settore agricolo.

unica compagnia del coniuge. Ciò a causa della disastrosa politica seguita in agricoltura e del conseguente precipitoso abbandono delle campagne da parte di un gran numero di giovani contadini, molti dei quali peraltro si sono collocati in un ampio settore di politica economica necessaria per uscire dalla crisi che innesca il paese e la regione.

Il fatto che ai vecchi coltivatori sia stata riservata una pensione così generosa — ha ancora detto il relatore — non è casuale, ma si inquadra nelle scelte politiche attuate in questi anni, per cui si può ben dire che la povertà in cui si sono venuti a trovare gli anziani nelle campagne ha incoraggiato di fatto l'esodo massiccio delle giovani braccia di cui oggi sconta tutto il gravissimo conseguenze in materia di squilibri sociali e di crisi agricolo-alimentare.

Per superare questa realtà qualche conquista anche rilevante è stata fatta con le grandi lotte degli anni scorsi e con le iniziative della classe lavorativa. Occorre ora andare avanti. Occorre migliorare decisamente la condizione dei coltivatori anziani unitamente a quella dell'intero settore agricolo.

La legge di riforma del Mezzogiorno e dei livelli di occupazione.

Altissime le percentuali di astensione dalle attività produttive, nei cantieri edili e nelle campagne. Ci sono state 4 manifestazioni, a Caserta, ad Aversa, a Capua e a Formello. Vi hanno partecipato oltre 15 mila lavoratori e moltissimi studenti. Particolarmente imponente la manifestazione di Aversa.

LAZIO — Una vasta mobilitazione si è sviluppata tra i lavoratori romani sugli obiettivi dello sciopero generale regionale di due ore, proclamato per domani da CGIL, CISL, UIL. La lotta dei lavoratori chimici intende porre con forza sul tappeto le interrogazioni nuove scettiche di politica economica necessarie per uscire dalla crisi che innesca il paese e la regione.

Alla giornata di lotta hanno aderito tra l'altro la Federazione romana dei parastatali e i sindacati dei ferrovieri del Lazio.

REGGIO E. — L'intera provincia di Reggio Emilia, tranne la zona montana e alcuni comuni della media pianura (dove si è scioperato ieri) sarà paralizzato oggi da una serie di scioperi generali di zona, di due o tre ore, proclamati dalla Federazione provinciale CGIL, CISL, UIL nel quadro di una vasta azione unitaria contro le gravi manovre speculative sui prezzi e sui beni di largo consumo, che subiscono pesantemente il potere d'acquisto dei lavoratori e delle masse popolari.

Nel corso della astensione dal lavoro in città, a Rubiera, a Casalegrande e a Correggio si svolgono manifestazioni pubbliche, mentre in tutti gli altri comuni sono previste assem- blee.

Si è riunito alla Farnesina il comitato preparatorio della Conferenza nazionale dell'emigrazione, con la partecipazione dei ministri, tra cui gli Esteri e il Lavoro, le regioni Trentino-Alto Adige, Umbria e Puglia che sono state delegate a rappresentare tutte le altre, i gruppi parlamentari e i partiti, i sindacati CGIL, CISL e UIL, le associazioni dei lavoratori emigrati, la FILPEF, le ACLI, l'UNIAE, l'Istituto Santi LUCE, alcuni dei componenti del Comitato consultivo degli italiani all'estero, il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

A questa struttura del comitato, che risulta rappresentativa ed autorevole, si è giunti in seguito all'azione condotta dai sindacati dalle associazioni e dalle forze di sinistra. In introduzione i lavori il sottosegretario agli Esteri on. Granelli ha esposto alcune delle esigenze, sempre unitariamente sostenute dal movimento, di collocare la preparazione della Conferenza nel più vasto ambito della politica economica, puntando all'arresto dell'esodo e alla programmazione dei rientri, e per giungere a situazioni di libera scelta.

Tutti i rappresentanti degli emigrati hanno insistito perché la conferenza abbia luogo a maggio-giugno. Nell'ambito di dibattito che è seguito è intervenuto tra gli altri anche il compagno Giuliano Paletta, responsabile dell'ufficio emigrazione del PCI.

MONTEDISON

S.p.A. - Sede in Milano - Foro Buonaparte, 31 - Capitale di Lire 200.000.000 - Direzione Generale in Via Broletto, 10 - Tel. 02/76000000 - Telex 320000 - C.A.B. - Registro Imprese Tribunale di Milano - Reg. Soc. 355 Vol. 10 - Fascicolo 84

CONVERSIONE IN AZIONI MONTEDISON DELLE OBBLIGAZIONI EDISON 5% EMISSIONE 1964

Si informano i portatori delle obbligazioni Edison 5% emissione 1964 che, in conformità alle condizioni del prestito, dal 1° al 31 gennaio 1974 si darà corso alla conversione delle suddette obbligazioni in azioni Montedison nel rapporto di:

| |
|---|
| <p>4 azioni Montedison da nominali Lit. 500 ciascuna (godimento 1.1.1974 - ogni obbligazione Edison da nominali Lit. 2.000 - ad una presentata per la conversione)</p> <p>La conversione in azioni riguarda esclusivamente le obbligazioni che nel gennaio 1969 vennero stampate per la proroga della facoltà di conversione in azioni Montedison.</p> <p>I portatori delle obbligazioni che intendono effettuare la conversione dovranno compilare gli appositi moduli e consegnarli al 1° gennaio 1974. I titoli posseduti alla sede della Società in Milano, Foro Buonaparte 31 oppure alle sottosezioni Banco di Ancona, Banco di Bari, Banco di Brindisi, Banco di Cagliari, Banco di Caserta, Banco di Catanzaro, Banco di Cosenza, Banco di Cremona, Banco di Ferrara, Banco di Firenze, Banco di Genova, Banco di Imperia, Banco di Lodi, Banco di Livorno, Banco di Mantova, Banco di Milano, Banco di Napoli, Banco di Novara, Banco di Palermo, Banco di Padova, Banco di Pavia, Banco di Perugia, Banco di Roma, Banco di Salerno, Banco di Siracusa, Banco di Taranto, Banco di Trapani, Banco di Udine, Banco di Venezia, Banco di Verona, Banco di Vicenza, Banco di Vercelli, Banco di Varese, Banco di Vigevano, Banco di Viterbo, Banco di Sondrio, Banco di Sesto San Giovanni, Banco di Bergamo, Banco di Brescia, Banco di Como, Banco di Cremona, Banco di Ferrara, Banco di Firenze, Banco di Genova, Banco di Imperia, Banco di Lodi, Banco di Livorno, Banco di Mantova, Banco di Milano, Banco di Napoli, Banco di Novara, Banco di Palermo, Banco di Padova, Banco di Pavia, Banco di Perugia, Banco di Roma, Banco di Salerno, Banco di Siracusa, Banco di Taranto, Banco di Trapani, Banco di Udine, Banco di Venezia, Banco di Verona, Banco di Vicenza, Banco di Vercelli, Banco di Varese, Banco di Vigevano, Banco di Viterbo, Banco di Sondrio, Banco di Sesto San Giovanni, Banco di Bergamo, Banco di Brescia, Banco di Como, Banco di Cremona, Banco di Ferrara, Banco di Firenze, Banco di Genova, Banco di Imperia, Banco di Lodi, Banco di Livorno, Banco di Mantova, Banco di Milano, Banco di Napoli, Banco di Novara, Banco di Palermo, Banco di Padova, Banco di Pavia, Banco di Perugia, Banco di Roma, Banco di Salerno, Banco di Siracusa, Banco di Taranto, Banco di Trapani, Banco di Udine, Banco di Venezia, Banco di Verona, Banco di Vicenza, Banco di Vercelli, Banco di Varese, Banco di Vigevano, Banco di Viterbo, Banco di Sondrio, Banco di Sesto San Giovanni, Banco di Bergamo, Banco di Brescia, Banco di Como, Banco di Cremona, Banco di Ferrara, Banco di Firenze, Banco di Genova, Banco di Imperia, Banco di Lodi, Banco di Livorno, Banco di Mantova, Banco di Milano, Banco di Napoli, Banco di Novara, Banco di Palermo, Banco di Padova, Banco di Pavia, Banco di Perugia, Banco di Roma, Banco di Salerno, Banco di Siracusa, Banco di Taranto, Banco di Trapani, Banco di Udine, Banco di Venezia, Banco di Verona, Banco di Vicenza, Banco di Vercelli, Banco di Varese, Banco di Vigevano, Banco di Viterbo, Banco di Sondrio, Banco di Sesto San Giovanni, Banco di Bergamo, Banco di Brescia, Banco di Como, Banco di Cremona, Banco di Ferrara, Banco di Firenze, Banco di Genova, Banco di Imperia, Banco di Lodi, Banco di Livorno, Banco di Mantova, Banco di Milano, Banco di Napoli, Banco di Novara, Banco di Palermo, Banco di Padova, Banco di Pavia, Banco di Perugia, Banco di Roma, Banco di Salerno, Banco di Siracusa, Banco di Taranto, Banco di Trapani, Banco di Udine, Banco di Venezia, Banco di Verona, Banco di Vicenza, Banco di Vercelli, Banco di Varese, Banco di Vigevano, Banco di Viterbo, Banco di Sondrio, Banco di Sesto San Giovanni, Banco di Bergamo, Banco di Brescia, Banco di Como, Banco di Cremona, Banco di Ferrara, Banco di Firenze, Banco di Genova, Banco di Imperia, Banco di Lodi, Banco di Livorno, Banco di Mantova, Banco di Milano, Banco di Napoli, Banco di Novara, Banco di Palermo, Banco di Padova, Banco di Pavia, Banco di Perugia, Banco di Roma, Banco di Salerno, Banco di Siracusa, Banco di Taranto, Banco di Trapani, Banco di Udine, Banco di Venezia, Banco di Verona, Banco di Vicenza, Banco di Vercelli, Banco di Varese, Banco di Vigevano, Banco di Viterbo, Banco di Sondrio, Banco di Sesto San Giovanni, Banco di Bergamo, Banco di Brescia, Banco di Como, Banco di Cremona, Banco di Ferrara, Banco di Firenze, Banco di Genova, Banco di Imperia, Banco di Lodi, Banco di Livorno, Banco di Mantova, Banco di Milano, Banco di Napoli, Banco di Novara, Banco di Palermo, Banco di Padova, Banco di Pavia, Banco di Perugia, Banco di Roma, Banco di Salerno, Banco di Siracusa, Banco di Taranto, Banco di Trapani, Banco di Udine, Banco di Venezia, Banco di Verona, Banco di Vicenza, Banco di Vercelli, Banco di Varese, Banco di Vigevano, Banco di Viterbo, Banco di Sondrio, Banco di Sesto San Giovanni, Banco di Bergamo, Banco di Brescia, Banco di Como, Banco di Cremona, Banco di Ferrara, Banco di Firenze, Banco di Genova, Banco di Imperia, Banco di Lodi, Banco di Livorno, Banco di Mantova, Banco di Milano, Banco di Napoli, Banco di Novara, Banco di Palermo, Banco di Padova, Banco di Pavia, Banco di Perugia, Banco di Roma, Banco di Salerno, Banco di Siracusa, Banco di Taranto, Banco di Trapani, Banco di Udine, Banco di Venezia, Banco di Verona, Banco di Vicenza, Banco di Vercelli, Banco di Varese, Banco di Vigevano, Banco di Viterbo, Banco di Sondrio, Banco di Sesto San Giovanni, Banco di Bergamo, Banco di Brescia, Banco di Como, Banco di Cremona, Banco di Ferrara, Banco di Firenze, Banco di Genova, Banco di Imperia, Banco di Lodi, Banco di Livorno, Banco di Mantova, Banco di Milano, Banco di Napoli, Banco di Novara, Banco di Palermo, Banco di Padova, Banco di Pavia, Banco di Perugia, Banco di Roma, Banco di Salerno, Banco di Siracusa, Banco di Taranto, Banco di Trapani, Banco di Udine, Banco di Venezia, Banco di Verona, Banco di Vicenza, Banco di Vercelli, Banco di Varese, Banco di Vigevano, Banco di Viterbo, Banco di Sondrio, Banco di Sesto San Giovanni, Banco di Bergamo, Banco di Brescia, Banco di Como, Banco di Cremona, Banco di Ferrara, Banco di Firenze, Banco di Genova, Banco di Imperia, Banco di Lodi, Banco di Livorno, Banco di Mantova, Banco di Milano, Banco di Napoli, Banco di Novara, Banco di Palermo, Banco di Padova, Banco di Pavia, Banco di Perugia, Banco di Roma, Banco di Salerno, Banco di Siracusa, Banco di Taranto, Banco di Trapani, Banco di Udine, Banco di Venezia, Banco di Verona, Banco di Vicenza, Banco di Vercelli, Banco di Varese, Banco di Vigevano, Banco di Viterbo, Banco di Sondrio, Banco di Sesto San Giovanni, Banco di Bergamo, Banco di Brescia, Banco di Como, Banco di Cremona, Banco di Ferrara, Banco di Firenze, Banco di Genova, Banco di Imperia, Banco di Lodi, Banco di Livorno, Banco di Mantova, Banco di Milano, Banco di Napoli, Banco di Novara, Banco di Palermo, Banco di Padova, Banco di Pavia, Banco di Perugia, Banco di Roma, Banco di Salerno, Banco di Siracusa, Banco di Taranto, Banco di Trapani, Banco di Udine, Banco di Venezia, Banco di Verona, Banco di Vicenza, Banco di Vercelli, Banco di Varese, Banco di Vigevano, Banco di Viterbo, Banco di Sondrio, Banco di Sesto San Giovanni, Banco di Bergamo, Banco di Brescia, Banco di Como, Banco di Cremona, Banco di Ferrara, Banco di Firenze, Banco di Genova, Banco di Imperia, Banco di Lodi, Banco di Livorno, Banco di Mantova, Banco di Milano, Banco di Napoli, Banco di Novara, Banco di Palermo, Banco di Padova, Banco di Pavia, Banco di Perugia, Banco di Roma, Banco di Salerno, Banco di Siracusa, Banco di Taranto, Banco di Trapani, Banco di Udine, Banco di Venezia, Banco di Verona, Banco di Vicenza, Banco di Vercelli, Banco di Varese, Banco di Vigevano, Banco di Viterbo, Banco di Sondrio, Banco di Sesto San Giovanni, Banco di Bergamo, Banco di Brescia, Banco di Como, Banco di Cremona, Banco di Ferrara, Banco di Firenze, Banco di Genova, Banco di Imperia, Banco di Lodi, Banco di Livorno, Banco di Mantova, Banco di Milano, Banco di Napoli, Banco di Novara, Banco di Palermo, Banco di Padova, Banco di Pavia, Banco di Perugia, Banco di Roma, Banco di Salerno, Banco di Siracusa, Banco di Taranto, Banco di Trapani, Banco di Udine, Banco di Venezia, Banco di Verona, Banco di Vicenza, Banco di Vercelli, Banco di Varese, Banco di Vigevano, Banco di Viterbo, Banco di Sondrio, Banco di Sesto San Giovanni, Banco di Bergamo, Banco di Brescia, Banco di Como, Banco di Cremona, Banco di Ferrara, Banco di Firenze, Banco di Genova, Banco di Imperia, Banco di Lodi, Banco di Livorno, Banco di Mantova, Banco di Milano, Banco di Napoli, Banco di Novara, Banco di Palermo, Banco di Padova, Banco di Pavia, Banco di Perugia, Banco di Roma, Banco di Salerno, Banco di Siracusa, Banco di Taranto, Banco di Trapani, Banco di Udine, Banco di Venezia, Banco di Verona, Banco di Vicenza, Banco di Vercelli, Banco di Varese, Banco di Vigevano, Banco di Viterbo, Banco di Sondrio, Banco di Sesto San Giovanni, Banco di Bergamo, Banco di Brescia, Banco di Como, Banco di Cremona, Banco di Ferrara, Banco di Firenze, Banco di Genova, Banco di Imperia, Banco di Lodi, Banco di Livorno, Banco di Mantova, Banco di Milano, Banco di Napoli, Banco di Novara, Banco di Palermo, Banco di Padova, Banco di Pavia, Banco di Perugia, Banco di Roma, Banco di Salerno, Banco di Siracusa, Banco di Taranto, Banco di Trapani, Banco di Udine, Banco di Venezia, Banco di Verona, Banco di Vicenza, Banco di Vercelli, Banco di Varese, Banco di Vigevano, Banco di Viterbo, Banco di Sondrio, Banco di Sesto San Giovanni, Banco di Bergamo, Banco di Brescia, Banco di Como, Banco di Cremona, Banco di Ferrara, Banco di Firenze, Banco di Genova, Banco di Imperia, Banco di Lodi, Banco di Livorno, Banco di Mantova, Banco di Milano, Banco di Napoli, Banco di Novara, Banco di Palermo, Banco di Padova, Banco di Pavia, Banco di Perugia, Banco di Roma, Banco di Salerno, Banco di Siracusa, Banco di Taranto, Banco di Trapani, Banco di Udine, Banco di Venezia, Banco di Verona, Banco di Vicenza, Banco di Vercelli, Banco di Varese, Banco di Vigevano, Banco di Viterbo, Banco di Sondrio, Banco di Sesto San Giovanni, Banco di Bergamo, Banco di Brescia, Banco di Como, Banco di Cremona, Banco di Ferrara, Banco di Firenze, Banco di Genova, Banco di Imperia, Banco di Lodi, Banco di Livorno, Banco di Mantova, Banco di Milano, Banco di Napoli, Banco di Novara, Banco di Palermo, Banco di Padova, Banco di Pavia, Banco di Perugia, Banco di Roma, Banco di Salerno, Banco di Siracusa, Banco di Taranto, Banco di Trapani, Banco di Udine, Banco di Venezia, Banco di Verona, Banco di Vicenza, Banco di Vercelli, Banco di Varese, Banco di Vigevano, Banco di Viterbo, Banco di Sondrio, Banco di Sesto San Giovanni, Banco di Bergamo, Banco di Brescia, Banco di Como, Banco di Cremona, Banco di Ferrara, Banco di Firenze, Banco di Genova, Banco di Imperia, Banco di Lodi, Banco di Livorno, Banco di Mantova, Banco di Milano, Banco di Napoli, Banco di Novara, Banco di Palermo, Banco di Padova, Banco di Pavia, Banco di Perugia, Banco di Roma, Banco di Salerno, Banco di Siracusa, Banco di Taranto, Banco di Trapani, Banco di Udine, Banco di Venezia, Banco di Verona, Banco di Vicenza, Banco di Vercelli, Banco di Varese, Banco di Vigevano, Banco di Viterbo, Banco di Sondrio, Banco di Sesto San Giovanni, Banco di Bergamo, Banco di Brescia, Banco di Como, Banco di Cremona, Banco di Ferrara, Banco di Firenze, Banco di Genova, Banco di Imperia, Banco di Lodi, Banco di Livorno, Banco di Mantova, Banco di Milano, Banco di Napoli, Banco di Novara, Banco di Palermo, Banco di Padova, Banco di Pavia, Banco di Perugia, Banco di Roma, Banco di Salerno, Banco di Siracusa, Banco di Taranto, Banco di Trapani, Banco di Udine, Banco di Venezia, Banco di Verona, Banco di Vicenza, Banco di Vercelli, Banco di Varese, Banco di Vigevano, Banco di Viterbo, Banco di Sondrio, Banco di Sesto San Giovanni, Banco di Bergamo, Banco di Brescia, Banco di Como, Banco di Cremona, Banco di Ferrara, Banco di Firenze, Banco di Genova, Banco di Imperia, Banco di Lodi, Banco di Livorno, Banco di Mantova, Banco di Milano, Banco di Napoli, Banco di Novara, Banco di Palermo, Banco di Padova, Banco di Pavia, Banco di Perugia, Banco di Roma, Banco di Salerno, Banco di Siracusa, Banco di Taranto, Banco di Trapani, Banco di Udine, Banco di Venezia, Banco di Verona, Banco di Vicenza, Banco di Vercelli, Banco di Varese, Banco di Vigevano, Banco di Viterbo, Banco di Sondrio, Banco di Sesto San Giovanni, Banco di Bergamo, Banco di Brescia, Banco di Como, Banco di Cremona, Banco di Ferrara, Banco di Firenze, Banco di Genova, Banco di Imperia, Banco di Lodi, Banco di Livorno, Banco di Mantova, Banco di Milano, Banco di Napoli, Banco di Novara, Banco di Palermo, Banco di Padova, Banco di Pavia, Banco di Perugia, Banco di Roma, Banco di Salerno, Banco di Siracusa, Banco di Taranto, Banco di Trapani, Banco di Udine, Banco di Venezia, Banco di Verona, Banco di Vicenza, Banco di Vercelli, Banco di Varese, Banco di Vigevano, Banco di Viterbo, Banco di Sondrio, Banco di Sesto San Giovanni, Banco di Bergamo, Banco di Brescia, Banco di Como, Banco di Cremona, Banco di Ferrara, Banco di Firenze, Banco di Genova, Banco di Imperia, Banco di Lodi, Banco di Livorno, Banco di Mantova, Banco di Milano, Banco di Napoli, Banco di Novara, Banco di Palermo, Banco di Padova, Banco di Pavia, Banco di Perugia,</p> |
|---|